

EDIZIONI
LSWR

Claudia Ferretti, Cristiano Ferretti
Gli Alchimisti

Sapone naturale

Crea facilmente i tuoi saponi
e detergenti naturali



Claudia Ferretti Cristiano Ferretti

Sapone naturale

**Crea facilmente i tuoi saponi
e detergenti naturali**

EDIZIONI
LSWR

Sapone naturale | Crea facilmente i tuoi saponi e detergenti naturali

Autori: Claudia Ferretti - Cristiano Ferretti

Editor in Chief: Marco Aleotti

Progetto grafico: Redint Studio s.r.l. – Milano

Impaginazione: Redint Studio s.r.l. – Milano

Foto: © Fotostudio Mirella – Genova - Thinkstock pp. 9, 31, 32, 45, 55, 56, 106.

Copertina: Roberta Venturieri

Foto di copertina: © svittlana | Fotolia

ISBN: 978-88-6895-403-1

© 2016 Edizioni Lswr* – Tutti i diritti riservati

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e adattamento totale o parziale con qualsiasi mezzo (compresi i microfilm e le copie fotostatiche), sono riservati per tutti i Paesi. Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da CLEARedi, Centro Licenze e Autorizzazioni per le Riproduzioni Editoriali, Corso di Porta Romana 108, 20122 Milano, e-mail autorizzazioni@clearedi.org e sito web www.clearedi.org.
La presente pubblicazione contiene le opinioni dell'autore e ha lo scopo di fornire informazioni precise e accurate. L'elaborazione dei testi, anche se curata con scrupolosa attenzione, non può comportare specifiche responsabilità in capo all'autore e/o all'editore per eventuali errori o inesattezze. L'Editore ha compiuto ogni sforzo per ottenere e citare le fonti esatte delle illustrazioni. Qualora in qualche caso non fosse riuscito a reperire gli aventi diritto è a disposizione per rimediare a eventuali involontarie omissioni o errori nei riferimenti citati. Tutti i marchi registrati citati appartengono ai legittimi proprietari.

**EDIZIONI
LSWR**

Via G. Spadolini, 7
20141 Milano (MI)
Tel. 02 881841
www.edizionilswr.it

Printed in Italy

Finito di stampare nel mese di novembre 2016 presso "Press Grafica" s.r.l., Gravellona Toce (VB)

(*) Edizioni Lswr è un marchio di La Tribuna Srl. La Tribuna Srl fa parte di LSWR GROUP.



SOMMARIO

Introduzione

p. VII

Capitolo 1

Autoproduzione del sapone

p. 1

Gli ingredienti principali sono buonsenso e pazienza

p. 2

Perché l'autoproduzione del sapone?

p. 2

Il PH del sapone naturale

p. 6

Il saponario è paziente, perseverante e fantasioso

p. 6

Capitolo 2

Storia del sapone

p. 7

Nell'antichità

p. 8

Le tecniche moderne

p. 10

Capitolo 3

Caratteristiche del sapone naturale e del sapone industriale

p. 13

La pelle e il sapone

p. 14

Sapone o non-sapone?

p. 14

I principali detergenti in commercio

p. 16

Capitolo 4

Chimica del sapone

p. 21

I componenti del sapone

p. 22

La reazione chimica

p. 25

Il numero di saponificazione

p. 26

I moderni metodi di produzione del sapone

p. 28

Capitolo 5

Ingredienti e strumenti per fare il sapone

p. 29

Gli ingredienti

p. 30

| | |
|---------------------------------------|-------|
| Gli strumenti | p. 33 |
| La preparazione in sicurezza | p. 35 |
| Dove trovare ingredienti e strumenti? | p. 36 |

Capitolo 6

| | |
|--|--------------|
| Caratteristiche dei grassi e degli oli nel sapone | p. 37 |
| La scelta dei grassi da utilizzare | p. 38 |
| Grassi e oli vegetali | p. 38 |
| Grassi animali | p. 49 |

Capitolo 7

| | |
|--|--------------|
| Ingredienti facoltativi e aggiunte finali | p. 51 |
| I colori nel sapone | p. 53 |
| Gli oli essenziali e altri profumi per il sapone | p. 53 |
| I sostituti dell'acqua in soluzione | p. 54 |
| Le aggiunte in polvere | p. 57 |

Capitolo 8

| | |
|---|--------------|
| Preparazione del sapone solido | p. 59 |
| Metodi a freddo e metodi a caldo | p. 60 |
| Metodo a freddo classico | p. 61 |
| Procedimento del metodo a freddo classico | p. 63 |
| Ricetta con metodo a freddo classico: Coccoliva al latte | p. 69 |
| Metodo interamente a freddo | p. 70 |
| Procedimento del metodo interamente a freddo | p. 71 |
| Ricetta con metodo interamente a freddo: Marsiglia alla lavanda | p. 75 |
| Metodo a caldo | p. 76 |
| Procedimento del metodo a caldo | p. 77 |
| Ricetta con metodo a caldo: Shampoo stupefacente alla canapa | p. 81 |

Capitolo 9

| | |
|---|--------------|
| Preparazione del sapone liquido | p. 83 |
| I reagenti del sapone liquido | p. 84 |
| Metodo a freddo | p. 85 |
| Procedimento del metodo a freddo | p. 87 |
| Ricetta con metodo a freddo e senza l'uso del calore: Peanut soap al limone | p. 91 |
| Metodo a caldo | p. 92 |

| | |
|--|--------|
| Procedimento del metodo a caldo | p. 93 |
| Sciogliere la pasta di sapone per creare il sapone liquido | p. 94 |
| Ricetta con metodo a caldo: Sapone da bucato 100% oliva | p. 97 |
| Metodo "Gli Alchimisti" con soda caustica | p. 98 |
| Procedimento del metodo "Gli Alchimisti" con soda caustica | p. 99 |
| Ricetta con metodo a caldo con soda caustica: Sapone liquido all'aloè vera | p. 101 |

Capitolo 10

Problemi e soluzioni

| | |
|---|--------|
| Ammassamento | p. 103 |
| Errori nel calcolo della quantità di reagente | p. 104 |
| Sapone liquido troppo fluido o troppo denso | p. 104 |
| Sapone che non si risciacqua o secca la pelle | p. 105 |
| Effetto vulcano | p. 105 |
| Eccessivo calore all'interno dello stampo | p. 106 |
| Macchie arancioni sul sapone invecchiato | p. 106 |
| Altri problemi | p. 108 |

Capitolo 11

Informazioni e indirizzi utili

| | |
|----------------------------------|--------|
| Dall'autoproduzione alla vendita | p. 109 |
| Siti e blog di riferimento | p. 110 |

Capitolo 12

Tabelle e schemi utili

| | |
|---|--------|
| Caratteristiche del sapone prodotto con diversi grassi e oli | p. 113 |
| Numeri di saponificazione di idrossido di sodio e idrossido di potassio | p. 114 |
| Schemi riassuntivi delle fasi di preparazione | p. 117 |
| Possibili sostituzioni di ingredienti | p. 122 |

Le mie ricette

p. 129

Bibliografia

p. 136

INTRODUZIONE

Fate attenzione a leggere questo libro, perché potrebbe cambiare la vostra vita: potreste ritrovarvi a passare di fronte allo scaffale dei detergenti senza nemmeno fermarvi a dare un'occhiata... come se nulla di ciò che vi si trova potesse servirvi e, in effetti, sarà così!

Potreste invece ritrovarvi a guardare con passione gli stampi in silicone nei negozi di casalinghi, immaginando le deliziose saponette che potrebbero prendere forma, o le anfore e i flaconi più belli ed eleganti da mettere in bagno con dentro il vostro sapone liquido artigianale preferito.

Potreste decidere di passare ore intere a studiare nuove ricette e altrettante a fare esperimenti per crearle. Sicuramente preparare in casa i saponi e i detergenti è semplice e divertente, e proverete la profonda soddisfazione di riuscire a produrre quasi tutto ciò che vi serve!

Potreste anche decidere di non fare nulla, ma avrete una nuova e profonda consapevolezza di quanto sia importante ragionare sempre su ciò che acquistate.

L'autoproduzione è una scelta di vita radicale. Senza particolare chiasso e senza essere apparentemente rivoluzionaria, lo è invece nel profondo.

Autoprodurre i propri saponi, i propri cosmetici e quanto serve per pulire la casa è il classico gesto che, se ripetuto da un numero sempre maggiore di persone, può cambiare il mondo. Con questo libro proveremo a fare un piccolo passo in questa direzione.

Nei primi tre capitoli troverete le informazioni e gli spunti di riflessione che vi aiuteranno a destreggiarvi nel mondo del sapone, con maggiore consapevolezza delle sue ragioni, delle sue origini e della sua natura. Una ripassata di chimica servirà a prendere coscienza di ciò che preparerete; comprendere la reazione, inoltre, vi renderà più sicuri e sereni nella preparazione.

Il libro comprende poi una dettagliata descrizione dei componenti del sapone, sia quelli di base sia quelli facoltativi: grazie a queste preziose informazioni avrete la possibilità di creare le ricette perfette per le vostre esigenze. Le descrizioni dettagliate dei sei diversi metodi di preparazione, corredate da foto che mostrano in maniera estremamente chiara ogni fase, rendono questo libro un completo corso di autoproduzione del sapone a domicilio!

Nella parte finale sono raccolte le tabelle con gli strumenti per effettuare i calcoli delle dosi dei reagenti, nonché utili schemi riassuntivi per ogni metodo di preparazione.

Questo manuale deriva dalla nostra esperienza nell'insegnamento dell'autoproduzione del sapone, unita alla condivisione dei saperi che abbiamo da anni con il nostro blog. Speriamo di riuscire a rendere questa esperienza di lettura chiara e gradevole e di dissolvere ogni dubbio e ogni incertezza nel modo più entusiasmante. Buona lettura e buon lavoro!

Capitolo 1

Autoproduzione
del sapone



Gli ingredienti principali sono buonsenso e pazienza

Prima di accompagnarvi nel mondo della preparazione casalinga è doveroso avvertirvi che troverete numerosi pregiudizi e molte notizie false che potrebbero farvi perdere la "retta via". «Non ragioniam di lor, ma guarda e passa» sarà il nostro motto da adesso in avanti!



Figura 1.1 – Saponi autoprodotti con ingredienti naturali.

La progressiva industrializzazione dei prodotti per la pulizia ha portato con sé molti interessi economici e anche molta ignoranza sulle reali caratteristiche di ciò che si usa: pochi conoscono realmente la composizione dei prodotti che utilizzano e, si sa, dall'ignoranza nascono leggende e pregiudizi. Questo libro vuole aiutarvi a non smarrire la retta via in questo "inferno" consumistico.

Perché l'autoproduzione del sapone?

La decisione di preparare in casa tutti i saponi e i detergenti che servono per la pulizia personale, del bucato e degli ambienti di casa è tra le più radicali e rivoluzionarie che si possano prendere. Se state leggendo questo libro significa che almeno vorreste provarci: il nostro compito è di rendervi questa decisione facile e divertente. Fin dagli inizi, abbiamo sempre cercato di autoprodurre nel modo più semplice ed economico, con uno sguardo alla presentazione estetica che ci ha consentito di non pentirci mai di questa scelta, neanche in nome del marketing. Innanzitutto occorre ragionare sugli ingredienti dei saponi e dei detergenti in commercio; una volta fatto, si intuisce che gran parte della distinzione tra un prodotto e l'altro è data dal marketing: la base lavante di ogni detergente è un'unica sostanza a cui vengono aggiunti poi colori, profumi, addensanti, neutralizzatori di PH, condizionanti chimici, conservanti e altre mille cose che non servono a rendere più pulita la nostra pelle o più sani i nostri capelli, ma unicamente a conferire al prodotto l'aspetto e la texture che ci aspettiamo abbia.

In secondo luogo ampliamo questo ragionamento pensando alle conseguenze sulla nostra salute di un uso sconsiderato di sostanze derivate da oli minerali, di conservanti, di sequestranti e quant'altro: quanto di ciò che entra a contatto con la nostra pelle ha un impatto sulla nostra salute? Quanti problemi della pelle potremmo evitare se badassimo alla sostanza di ciò che usiamo per lavarci e non all'apparenza? Esistono diverse esperienze di laboratori indipendenti

Figura 1.2 – Sapone naturale solido e liquido.





Figura 1.3 – Saponi prodotti artigianalmente.

che studiano gli ingredienti potenzialmente tossici dei cosmetici e propongono limitazioni nel loro uso. Questi esempi virtuosi stanno smuovendo le coscienze e un po' anche le casse delle multinazionali cosmetiche, ma c'è ancora molta strada da fare. Abbiamo comunque esperienze dirette sempre più frequenti di persone che semplicemente passando da detergenti industriali a detergenti fatti in casa hanno drasticamente ridotto l'incidenza di dermatiti e allergie della pelle. Sappiamo, infatti, che asportare completamente e aggressivamente il sebo dalla pelle comporta problemi di pelle grassa, dermatiti, pruriti, secchezza. Inoltre, siamo a conoscenza del fatto che il silicone, usato in varie forme per rendere la nostra pelle liscia e i nostri capelli morbidi e luminosi, in realtà non fa altro che soffocare sotto una patina di plastica tutti i nostri pori, nonché rendere sempre più deboli e opachi i nostri capelli.



Figura 1.4 – Saponi naturali: un piacere per i sensi.

Le leggi di mercato impongono alle industrie cosmetiche di vendere sempre di più, ed esse lo fanno letteralmente “sulla nostra pelle”. Più prodotti invasivi e tossici utilizziamo, maggiore è il bisogno che abbiamo di altri prodotti sintetici per coprire la “bruttezza naturale” della nostra pelle e dei nostri capelli maltrattati. Ci ritroviamo intrappolati in un circolo vizioso di prodotti che promettono di renderci più sani mentre sono essi stessi la causa dei nostri problemi. Spesso, subito dopo i primi utilizzi di detergenti naturali, assistiamo a un periodo di assestamento prima della rinascita a “nuova vita”. Questo vale soprattutto per i capelli, che sono la parte del corpo più esposta all'attacco delle sostanze chimiche sotto ogni forma; dopo i primi utilizzi essi appaiono come sono, ossia rovinati e stressati, anziché coperti da patine silconiche che li rendevano lucidi e luminosi. Se vogliamo che migliorino davvero dobbiamo perseverare nella cura naturale: il risultato non sarà più una fasulla apparenza, ma una sana realtà. Lo stesso vale per la pelle: anche solo dopo un mese risulterà evidente che necessitiamo di minori quantità di crema e la nostra pelle, troppo grassa o troppo secca o con problemi, migliorerà visibilmente senza aver fatto nulla più che liberarla dai detergenti aggressivi. Infine, vogliamo accennare anche all'importante questione dell'impatto ambientale. Ogni prodotto che acquistiamo comporta delle inevitabili conseguenze sull'ambiente, dovute al confezionamento e al trasporto verso il punto vendita. A questo si aggiunge l'inquinamento creato durante la lavorazione degli idrocarburi per ottenere i tensioattivi di sintesi, i conservanti, i siliconi e i profumi. Non bisogna dimenticare poi che l'utilizzo di molti prodotti e il loro rilascio nelle acque di scarico di casa creano un ulteriore inquinamento dovuto alla dispersione dei tensioattivi sintetici, alla capacità sequestrante dei balsami e al rilascio in genere di sostanze non biodegradabili.

Il PH del sapone naturale

Il sapone naturale ha sempre e solo PH basico: intorno a 8-9. Questo consente al sapone di essere non solo un ottimo detergente, ma anche di avere proprietà antibatteriche naturali. Con PH basico non vi può essere un'importante proliferazione batterica e si possono evitare molti conservanti.

Tutti i prodotti detergenti che si presentano con un PH non basico, in genere, non sono saponi naturali. La nostra pelle non ha problemi a sopportare lavaggi con PH basici: per secoli l'uomo si è lavato con saponi naturali. Il sapone resta a contatto con la pelle per qualche secondo, forse un minuto, mai per ore, poi viene risciacquato: da qui la totale inutilità di porsi problemi di PH nei saponi (naturalmente a patto che siano fatti a regola d'arte e non caustici!). Invece, da anni, la pubblicità ci parla dell'importanza del PH neutro nei saponi, con il palese obiettivo di vendere detergenti sintetici. Inoltre, le multinazionali della cosmesi promuovono questo genere di prodotti per esigenze di mercato, il tutto però a discapito della naturalezza. Allora ben venga il nostro sapone naturale fatto in casa, ecologico, economico, sicuro e basico!



Figura 1.5 – Saponi commerciali sintetici.

Il saponaio è paziente, perseverante e fantasioso

Questo libro vi aiuterà a trovare il coraggio di iniziare e vi indicherà metodi e consigli che derivano dalla

nostra esperienza e da quella di chi ci ha preceduto negli esperimenti. Speriamo sia per voi fonte di ispirazione e di interesse verso questo mondo, e che diventi fedele compagno di sperimentazioni. Premesso questo, nulla di ciò che abbiamo provato per voi e sperimentato può sostituirsi alle vostre singole esperienze: la pazienza e la perseveranza vi serviranno per non demordere qualora qualcosa non dovesse riuscire nella maniera corretta (a volte questo succede anche se sono state seguite alla lettera le ricette e le istruzioni!). Solo la personale esperienza porta alla padronanza nelle preparazioni,



Figura 1.6 – Sperimentare sempre...

ed essa è sempre frutto di esperimenti, siano essi fallimentari o no. Quindi non desistete di fronte a ciò che non vi riesce e non gettate via le vostre preparazioni dall'aspetto inquietante: a tutto c'è rimedio nella saponificazione e tutto serve per imparare qualcosa.

La fantasia vi servirà dunque per inventare soluzioni a esperimenti malriusciti (per esempio quando un sapone solido al latte diventerà un detersivo liquido per il bucato) e anche per inventare e sperimentare nuove ricette e nuovi metodi.

Capitolo 3

Caratteristiche
del sapone naturale
e del sapone industriale



La pelle e il sapone

La nostra pelle è naturalmente protetta da uno strato lipidico che permette di mantenerne l'elasticità e la giovinezza, proteggendola dalle aggressioni esterne. Quando ci laviamo, insieme allo sporco asportiamo un po' di questo strato lipidico, in una quantità tanto maggiore quanto più è aggressivo il detergente che usiamo. Dunque, mentre ci laviamo, la nostra pelle viene privata della sua naturale protezione ed entra in contatto con il sapone.

Ecco perché è importante usare saponi che non derivino da oli minerali e che non siano aggressivi sulla la pelle.

La pratica frequente dei dermatologi che consigliano di non utilizzare il sapone è la conseguenza della scarsa qualità dei saponi in commercio, quasi sempre molto aggressivi per la pelle e profumati con fragranze sintetiche in grande quantità.

L'uso normale di sapone artigianale di buona qualità e prodotto con attenzione agli oli di base è la soluzione migliore a qualsiasi problema di pelle sensibile e di allergie. Questo vale ancor di più tenendo conto che i saponi-non-saponi presenti

in farmacia sono spesso infarciti di derivati del petrolio: magari sul momento hanno lo stesso effetto di un buon sapone, quindi non irritano, ma alla lunga possono dare problemi peggiori. Nella migliore delle ipotesi sono prodotti a base vegetale ma ricchi di conservanti e spesso venduti a un prezzo esorbitante rispetto al loro reale valore.

Sapone o non-sapone?

Perché un sapone si possa definire tale deve avere precise caratteristiche nel suo elenco ingredienti (INCI): deve derivare, infatti, dalla saponificazione di un grasso per mezzo di un alcaloide, quindi il suo elenco ingredienti conterrà entrambi i nomi oppure un nome composto (che indica già il risultato della reazione); per esempio, un sapone solido di olio di oliva dovrà avere nel suo INCI:

Olea europea, acqua, sodium hydroxide

oppure:

Sodium oleate

In aggiunta a questi ingredienti base si possono trovare moltissimi altri ingredienti... dai profumi al sale per separare la glicerina fino agli oli aggiuntivi ecc.



Figura 3.1 – Il sapone non deve essere aggressivo sulla pelle.



Figura 3.2 – Sapone artigianale.

INCI (International Nomenclature of Cosmetic Ingredients)

Dal 1997, in tutti gli Stati membri dell'Unione Europea, così come in molti altri Paesi del mondo, i produttori di cosmetici sono obbligati per legge a pubblicare sull'etichetta del prodotto l'elenco delle sostanze impiegate nella formulazione del cosmetico.

Questo elenco prende il nome di INCI (*International Nomenclature of Cosmetic Ingredients*).

L'INCI permette alle persone allergiche di identificare facilmente all'interno del prodotto, e prima del suo impiego, la presenza della sostanza alla quale sono allergici.

A difesa del consumatore, inoltre, l'INCI contiene numerose altre informazioni.

Innanzitutto, bisogna prestare attenzione all'ordine degli ingredienti: le sostanze sono riportate in ordine decrescente di concentrazione e non in maniera casuale. Gli ingredienti sono indicati a partire dalla sostanza presente in quantità maggiore nel prodotto, a cui seguono tutti gli altri a mano a mano che la concentrazione cala. È preferibile scartare un cosmetico che presenta "sostanze da evitare" ai primi posti. Gli ingredienti sono riportati in inglese, salvo nel caso di molecole vegetali, che vengono scritte con il loro nome botanico (in latino).

Per fare un esempio, *Prunus amygdalus dulcis* è il nome botanico della mandorla, *Prunus amygdalus dulcis oil* è l'olio ricavato dalla mandorla, *Sodium almondate* è invece il sapone sodico di olio di mandorle.

Nell'INCI possono essere presenti anche alcuni numeri che generalmente identificano i coloranti secondo la nomenclatura propria dell'Indice Internazionale dei Coloranti (*Colour Index International*); per esempio CI 75470, rosso carminio. Gli ingredienti presenti in concentrazioni inferiori all'1% possono essere elencati in ordine sparso, dopo quelli presenti in concentrazioni superiori all'1%.

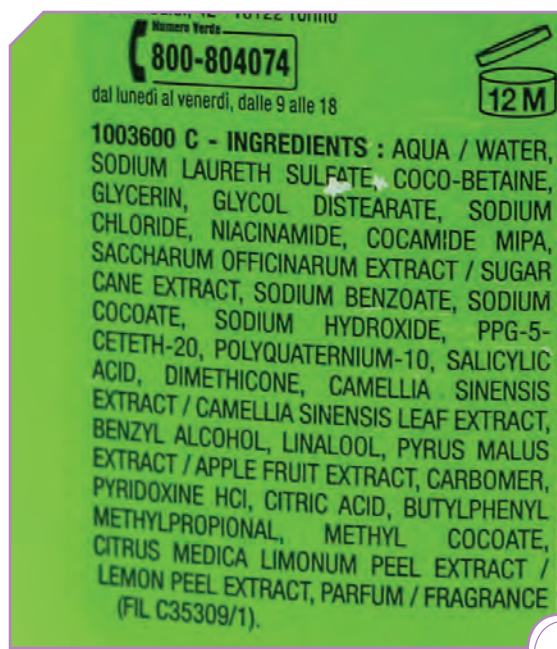


Figura 3.3 – L'INCI di un prodotto commerciale.

I principali detergenti in commercio

Si è scelto di utilizzare il termine "detergenti" per descrivere tutti quei prodotti che svolgono una funzione igienica di pulizia del corpo perché – sia che si tratti di shampoo, sapone per le mani, sapone intimo, docciaschiuma, bagnoschiuma, creme detergenti – nell'industria hanno tutti come base sempre gli stessi tensioattivi, mentre il nome che viene loro dato e l'utilizzo suggerito sono perlopiù frutto di strategie di marketing.

La classificazione che ci interessa, infatti, non è quella relativa all'utilizzo dei prodotti e neanche quella relativa al loro stato (solido o liquido): vogliamo classificare i detergenti in commercio sulla base della loro composizione.

A seconda della natura dei tensioattivi presenti nel sapone in commercio possiamo trovare:

- detergenti derivati da oli minerali;
- detergenti derivati da oli e grassi vegetali;
- detergenti derivati da oli e grassi animali.

Detergenti derivati da oli minerali

I detergenti derivati da oli minerali comprendono quasi tutti i detergenti liquidi (sapone per le mani, sapone intimo, docciaschiuma, bagnoschiuma, docciashampoo, shampoo vari ecc.). Sono solitamente molto aggressivi, causano allergie nei soggetti sensibili, seccano la pelle e i capelli spingendo a utilizzare successivamente balsami e creme a profusione: gli oli minerali, infatti, non hanno caratteristiche simili alla pelle e la irritano alterandone l'equilibrio lipidico. Ai produttori costano pochissimo, mentre a noi consumatori possono costare da poco a moltissimo, a seconda delle strategie di vendita scelte.



Figura 3.4 – Saponi industriali.

Alcuni studi rivelano come l'utilizzo continuativo di sostanze derivate dal petrolio sulla pelle possa avere effetti cancerogeni: il nesso non è ancora stato comprovato, ma perché correre rischi?

Detergenti derivati da oli e grassi vegetali o animali

Ciò che accomuna questi due tipi di saponi è che nella produzione industriale viene utilizzato un processo che separa dal sapone la naturale glicerina prodotta durante la reazione. In questo modo lo si depaupera di fatto di uno dei suoi maggiori idratanti e rende dunque necessario aggiungerne un po' (da qui la presenza di glicerina nell'elenco ingredienti di molte saponette) oppure, qualora non lo si aggiunga, si rende il sapone molto meno delicato. Nel sapone artigianale, invece, la glicerina non si separa, si applicano sconti dei reagenti alla ricetta e si fa invecchiare il sapone per più tempo prima dell'utilizzo. Quando i saponi in commercio, vegetali o (raramente) animali, sono liquidi, spesso sono creati con tensioattivi di origine naturale ma sintetici, derivati in gran parte da oli tropicali rilavorati da industrie chimiche. I detergenti derivati da oli e grassi vegetali o animali sono comunque saponi un po' più delicati rispetto a quelli derivati da oli minerali e sono meno dannosi, ma occorre comunque fare distinzioni e prestare attenzione agli ingredienti. Per quanto riguarda i saponi di **origine animale**, oltre alle riserve dovute alla scelta di non uccidere esseri viventi per il nostro bisogno, va detto che molti di quelli presenti in commercio sono composti da sego o strutto e risultano di scarsa qualità per l'eccessiva aggressività: non sono infatti grassi adatti a saponi per uso personale, bensì a saponi da bucato o per la pulizia della casa. Spesso lasciano la pelle troppo secca perché sono troppo lavanti; inoltre, per coprire il forte odore di grasso animale che resta nel sapone, vengono usate fragranze sintetiche fortissime, e anch'esse possono essere causa di allergie e irritazioni.